

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

A scuola vengo anch'io. Sì tu Sì

Università, le BARRIERE dell'APPRENDIMENTO

Una "Gemma" per i disabili

La gestione dei gruppi nelle OdV

2008

anno 4
n°1

Ottobre



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Antonio Loconte

Ufficio Stampa CSVSN

Simone Salatino

Collaboratore Area Comunicazione CSVSN

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Roberto D'Addabbo

Coord. Area Consulenza CSVSN

Giovanni Montanaro

Coord. Area Formazione CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Claudio Natale

Consulente CSVSN

Hanno collaborato

Paolo Ponzio

Delegato del Rettore - Ufficio per la disabilità - UNIBA

Francesco Lorusso

Dirigente scolastico

Rosaria Corvasce

Consulente CSVSN

Progetto grafico

Fabio Santacroce

Fotografia

Elio Sciacovelli - foto di copertina -

CE.D.I.S.

Stampa

Tipolitografia Ragusa Grafica Moderna, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Di Cagno 30, 70124, Bari

Tel 080.5640817 / 080.5648857

fax 080.5669106

e-mail comunicazione@csvbari.com

2008

anno 4

n°1

Ottobre

SOMMARIO

3 La vita buona nella società attiva

4 A scuola vengo anch'io. Si tu sì



5 La scuola dialoga con il volontariato

6 Imparare ad ascoltare

7 Una "Gemma" per il volontariato

8 Università, le barriere dell'apprendimento

9 Arte e cuore. Un percorso d'integrazione



10 Diritti umani e disabilità

11 La gestione dei gruppi nelle associazioni di volontariato

12 Attività di formazione 2° semestre

13 Sportello per il Volontariato

14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

La vita BUONA nella società ATTIVA

[**Sandra Gernone** - Direttore CSVSN]

La pubblicazione del "Libro Verde sul futuro del modello sociale" vuol essere un invito a tutte le parti sociali, agli enti locali, centrali e regionali, alle associazioni professionali e di volontariato e a tutti i soggetti presenti nella società, inclusi i singoli cittadini, affinché si avvii un dibattito pubblico sul futuro del sistema di Welfare. Al termine di tale consultazione, aperta a tutti fino al 25 ottobre tramite la casella di posta elettronica libroverde@lavoro.gov.it, la sintesi delle principali risposte alle questioni dibattute sarà resa nota in un Libro Bianco.

In un clima di profondi cambiamenti economici e sociali, la sfida di oggi è soprattutto "progettuale e culturale", non solo economica. "Vogliamo riproporre la centralità della persona nella sua integralità" afferma Maurizio Sacconi, Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nella prefazione, perché una "vita buona" è strettamente collegata ad una politica di giusta prevenzione e di vita attiva.

È ricorrente nel testo il riferimento ad un modello di governance centrale con compiti di indirizzo e regia, mentre alle istituzioni locali e alle parti sociali, secondo i principi di sussidiarietà, viene affidata la responsabilità nell'erogazione dei servizi qualitativamente standardizzati. È il momento di costituire un nuovo Welfare che si avvalga del contributo di soggetti responsabilmente attivi, capaci di essere utili a sé e agli altri. "È finito il tempo della contrapposizione, tutta ideologica, tra Stato e Mercato ovvero tra pubblico e privato" fondamentale è perciò la capacità di "fare comunità" con tutti gli attori della società: la famiglia, il volontariato, l'associazionismo, la scuola, l'ambito di lavoro compresi le parrocchie, le farmacie e tutti i luoghi relazionali per costruire una rete capillare e diffusa di servizi.



Risulta interessante l'analisi della "vita buona" nella società attiva: la crisi del modello sociale è essenzialmente crisi culturale e di valori poiché c'è poco riconoscimento della centralità della persona, dalla nascita all'invecchiamento e alla morte, e la negazione del ruolo fondamentale della famiglia come cellula

vitale e primaria della comunità.

I dati pubblicati sono allarmanti: la spesa sociale colloca l'Italia leggermente al di sopra dei Paesi OCSE e la spesa pensionistica costituisce oltre il 60% della spesa sociale al netto dell'istruzione. Ancora di più preoccupa la tendenza di medio e lungo termine: nel 2050 si ipotizza che la spesa sanitaria possa più che raddoppiare, dato l'alto indice di invecchiamento e una bassa natalità. La spesa socio-assistenziale per la maggior parte è amministrata dagli enti locali. Secondo l'Istat c'è un grande divario territoriale: si va dai 146 euro per abitante del Nord-Est ai 40 euro del Sud e nello stesso territorio le politiche socio-assistenziali cambiano di comune in comune, oltre a mancare sinergie con gli attori sociali, a partire dal volontariato.

La tesi centrale del Libro Verde è che "una società attiva è insieme più competitiva...perché capace di connettersi e costruire solide relazioni sociali. Di essere cioè una comunità che sa stare insieme e crescere, investendo sui più giovani e sul futuro...non trascurando i diversi aspetti costitutivi della esperienza elementare dell'uomo: la salute, il lavoro, gli affetti e il riposo". -

A SCUOLA vengo anch'io. Sì tu Sì

Giovanni Lacoppola parla dei progetti "Scuole polo", "GLIP" e "I CARE" -

[Marilena De Nigris]

L'anno scolastico è cominciato con grandi preoccupazioni e critiche da parte dei genitori dei ragazzi diversamente abili per il considerevole ridimensionamento del numero dei docenti di sostegno. Nella nostra provincia a fronte di 4868 ragazzi diversamente abili ci sono 3.029 insegnanti. Salendo dalla materna alla scuola secondaria la situazione peggiora nei numeri. Affrontiamo la questione con Giovanni Lacoppola, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bari, studioso attento dei problemi della Scuola e della Pubblica Amministrazione, che ha trattato in numerose pubblicazioni, e artefice di progetti innovativi per la scuola, premiati a livello nazionale.

È reale la preoccupazione dei genitori e delle associazioni per i disabili in seguito ai "tagli" dei docenti di sostegno?

In parte sì. Una diminuzione dei docenti specializzati, infatti, potrebbe portare ad avere ripercussioni sul percorso formativo e di vita del discente, nonostante una forte interazione che da tempo è stata avviata tra docenti

curriculari e docenti di sostegno.

Spesso le associazioni per i disabili criticano la formazione dei docenti di sostegno perché ritenuta inadeguata a garantire la reale crescita ed integrazione dei disabili. Lei cosa ne pensa?

Come la normativa vigente prevede, sono state istituite per Bari e provincia 6 "scuole polo" per la disabilità a cui è stato affidato il compito di promuovere, sulla sorta dei bisogni reali del personale del comparto scuola e d'intesa con gli uffici preposti, dei percorsi formativi e/o dei progetti di sperimentazione metodologica didattica.

In cosa consiste il progetto "I care" ?

Il progetto "I CARE" (Imparare, Comunicare, Agire in una Rete Educativa) è un piano nazionale di formazione per l'integrazione degli alunni diversamente abili e, avviato nel settembre 2007, prevede il suo completamento nell'a.s. 2008-2009. Detto progetto intende avviare sistematiche azioni e attività di formazione per i docenti e dirigenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado al fine di consentire approfondimenti teorici e l'adozione di strategie didattico-metodologiche centrate



sull'idea di scuola come comunità inclusiva. Detto piano vede impegnati 4 contesti (classe, scuola, famiglia e comunità) partendo dalle strategie cooperative e, attraverso un patto formativo, portano a delineare il progetto di vita del diversamente abile. In provincia sono stati autorizzati 14 progetti "I CARE". Ciascun progetto vede diverse realtà scolastiche, Enti locali - lì dove presenti - e associazioni aver definito un accordo/protocollo di rete con la scuola capofila.

Quali sono i progetti a favore degli alunni disabili programmati dal Provveditorato per la provincia di Bari ?

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 è stato ricostituito il "GLIP" (Gruppo di Lavoro Interprovinciale) che si è posto come obiettivo primario quello di promuovere una stretta sinergia tra U.S.P. - A.S.L. - Enti locali ed associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale per l'avvio di protocolli d'intesa e percorsi formativi integrati.

Esiste un raccordo tra le scuole e le associazioni di volontariato?

Le scuole nel rispetto dell'autonomia scolastica e sulla scorta delle linee programmatiche di singoli P.O.F. (Piano Offerta Formativa) possono promuovere raccordi con le associazioni di volontariato esistenti sul proprio territorio. —

	ALUNNI DISABILI	INSEGNANTI DI SOSTEGNO
MATERNE	509	412
ELEMENTARI	1605	1038
MEDIE	1251	712
SUPERIORI	1503	867
TOTALE	4868	3029

La SCUOLA dialoga con il VOLONTARIATO

[Francesco Lorusso]

- Non solo interventi pubblici, ma anche azione organizzata privata per intervenire nelle aree del bisogno -

Una delle più gravi conseguenze delle inevitabili politiche nazionali di risparmio finanziario nella scuola è la graduale riduzione degli insegnanti di sostegno, con delle conseguenze nell'organizzazione delle attività didattiche nei processi di inserimento degli alunni disabili nella scuola.

È d'altro canto evidente che quelle dell'attenzione alla disabilità e dell'integrazione scolastica hanno costituito dalla legge Basaglia in poi ed in particolare attraverso la legge 104 esperienze straordinarie avanzate a livello internazionale.

Non va oltretutto nascosto come spesso l'onda culturale rivoluzionaria che ha sostenuto tali processi di innovazione e di apertura alla diversità dagli anni '60 in poi si è spesso frantumata in quelle situazioni dove ad esempio l'insegnante di sostegno, nato come insegnante della classe e di supporto all'integrazione scolastica del disabile, veniva svalutato e considerato il badante dell'alunno che veniva a volte tirato fuori dalla classe, alleggerita dalla zavorra che non ne consentiva lo sviluppo cognitivo.

Ciò accadeva in particolare dove la qualità didattica di tipo stereotipato

e frontale non coglieva la valenza evolutiva costituita dal dinamismo relazionale e culturale indotto dalla presenza di un disabile in classe che, problematizzando ciò che spesso si dà per scontato, arricchisce i processi di apprendimento attraverso l'uso integrato di diversi linguaggi, metodologie interattive, l'accogliere punti di vista diversi.

E oggi? Quale può essere il futuro dell'integrazione dei disabili nella scuola, a fronte sia di un clima culturale certamente poco incline alla sperimentazione e alla spinta ideale innovativa sia di una drastica riduzione degli insegnanti di sostegno e degli educatori professionali (di

competenza del comune nel ciclo primario e della provincia nel secondario)?

Segni di preoccupazione si segnalano sia nelle scuole che nelle famiglie. È evidente che i disabili non possono più essere scaricati sul compiacente insegnante di sostegno e in qualche modo bisogna farsene carico: ciò certamente può costituire una spinta per tutti gli insegnanti a responsabilizzarsi e a sentirsi docenti di tutti i propri alunni preparandosi e attrezzandosi. Ed è inevitabile che sostenere con intelligenza tale processo da parte di docenti sensibili e più motivati e da dirigenti scolastici attenti può far crescere la competenza dei docenti





stessi e la qualità dei processi di apprendimento di tutti.

Va comunque registrato che spesso nella scuola ci sono situazioni di alunni disabili estremamente complesse da gestire, penso ad esempio a casi gravi di tetraparesi o a situazioni di oggettiva problematicità dei processi di inclusione, che richiederebbero la dedizione totale delle figure adulte al disabile: è evidente che in tali casi, credetemi frequenti nella scuola, le risorse umane docenti sono del tutto insufficienti a far fronte alla quotidianità, immaginiamo quando (come fisiologicamente accade) qualche docente manca.

Ma anche in questo caso è possibile, facendo di necessità virtù, uscire dal paradigma statalista secondo cui tutte le risorse umane necessarie devono calare dall'alto, dallo stato "tutore" che provvede a tutto. È attraverso una consapevolezza più evoluta dei problemi e delle più adeguate modalità di risoluzione degli stessi che possiamo scoprire la possibilità • di guardarsi intorno • di scoprire altri soggetti capaci di intervenire • di organizzare risorse umane che spontaneamente ritengono di attivarsi e di rispondere in prima persona ai bisogni • di fare rete uscendo dalla solitudine e affrontando i problemi insieme ad altri che condividono un bisogno.

È questa l'esperienza che quest'anno stiamo avviando alla Scuola Secondaria di I° grado "Man-

zoni Lucarelli" di Bari, dove a fronte di bisogni di assistenza e di supporto all'integrazione degli alunni disabili, si è usciti dall'orizzonte ristretto della scuola e delle risorse umane in carico, cominciando a dialogare con il volontariato, con le diverse associazioni presenti nel territorio, progettando possibilità di collaborazione e partecipando addirittura,

con una di queste (la Fidas di Carbonara), ad un bando del CSV "San Nicola" finalizzato all'attivazione di un servizio di supporto educativo didattico per gli alunni disabili della scuola.

E come sempre accade, l'appetito vien mangiando, è cresciuta negli operatori della scuola e nei genitori, soprattutto, la percezione che la soluzione di molti problemi del territorio della scuola non può essere delegata ad attori lontani dal bisogno ma si può e si deve intervenire là dove è il bisogno e il problema, uscendo dal privato e dalla solitudine, insieme, associandosi e organizzandosi: in questa logica si sono avviati numerosi incontri con i responsabili dell'associazione di genitori "Insieme", che nel passato è stata molto presente nel territorio, svolgendo un importante ruolo di animazione culturale.

Sempre più diffusa, quindi, è la consapevolezza tra genitori e docenti che è nell'assunzione personale di responsabilità, attraverso l'azione organizzata del volontariato, la corretta direzione per intervenire nelle diverse aree di bisogno. —

IMPARARE ad ASCOLTARE

- L'esperienza e le proposte di Marika -

Marika è sorda. L'anno scorso ha concluso gli studi superiori all'istituto Magistrale e adesso frequenta il corso "Educatore sordo". Il suo obiettivo è potere lavorare in ambito scolastico per assistere i bambini con questa disabilità.

Marika, quali difficoltà hai incontrato a scuola?

Sentirmi poco partecipe. Ero assistita da docenti di sostegno che, professionalmente preparati, mancavano di un'esperienza diretta con i sordi. L'esclusione dalla vita della classe l'avevo già vissuta. È una condizione che difficilmente si può capire se non si vive. Però, c'erano anche compagni di classe che mi aiutavano, soprattutto in italiano, la lingua più difficile per noi sordi.

Che cosa proporresti a chi elabora i programmi per i disabili a scuola?

Innanzitutto il bambino sordo o con altro disturbo ha un deficit, non è handicappato. Il mondo del bambino udente e del bambino sordo hanno delle affinità perché se ricevono stimoli allo stesso modo potranno essere alla pari. Ma è importante non trasformare le proprie realtà: ad esempio un sordo deve conoscere il mondo dei sordi, la L.I.S. e la cultura propria del mondo dei sordi per non sentirsi solo nella sua diversità. Infine, è necessaria una figura competente per ciascun disagio che, nel caso dei sordi, sia anche affiancata da un assistente alla comunicazione.

Non siamo incapaci, ma uguali a tutti gli altri se solo sin da piccoli abbiamo gli strumenti adatti al nostro sviluppo. —

[Simone Salatino]

Una "GEMMA" per i disabili

- "Costruiamo una reale integrazione per tutelare il futuro dei nostri figli" -

[Simone Salatino]

La passione di Giovanna Di Tommaso, presidente dell'Associazione Gemma onlus, per il mondo della disabilità arriva con forza dall'altra parte del telefono. Il timore è che i tanti bambini, i ragazzi e i meno giovani che oggi possono contare su qualcuno, in futuro siano soli nonostante i tanti progetti che l'associazione realizza per sensibilizzare la realtà circostante alla tutela dei diritti dei disabili. *"Siamo 20 famiglie, genitori, fratelli e amici di persone disabili. Ci incontriamo, discutiamo, condividiamo le problematiche e i successi dei nostri figli e amici disabili, programmiamo interventi per avvicinare la gente al tema, per sensibilizzare l'uomo comune e l'amministratore, l'insegnante e lo studente ad una reale integrazione tra normodotati e disabili, ma, terminato il progetto, ci ritroviamo ad affrontare la questione più dolente: dopo di noi che sarà di loro?"*. La presidente racconta delle attività di doposcuola, dei laboratori artistici e dei progetti, alcuni dei quali realizzati con il CSV "San Nicola", come "Disabilità percorsi di comunicazione per strutturare un linguaggio comune" che ha voluto offrire delle metodologie per favorire il dialogo tra coloro che vivono quotidianamente con un disabile. *"Il problema - spiega la presidente - è che spesso gli stessi genitori hanno un approccio diverso alla disabilità del proprio figlio e ciò*

porta a comportamenti incoerenti e non costruttivi. Lo stesso lavoro abbiamo fatto con altri due progetti che hanno coinvolto, anche, gli insegnanti di sostegno e di ruolo: educare all'accettazione del diverso nella scuola e al possibile approccio ai disabili è stato il fulcro dell'intervento". Altri progetti sono "Percorsi di cura per chi si prende cura" e "Volontariato nel vissuto dei bambini e degli adolescenti tra miti e realtà". *"Il nostro impegno costante è quello di favorire il dialogo, l'integrazione, anche se verifichiamo che le resistenze maggiori provengono dagli adulti. I ragazzi sono aperti alla conoscenza, alla socializzazione con i loro coetanei disabili. Un nostro progetto prevede il coinvolgimento di ragazzi normodotati che provengono da situazioni di svantaggio economico-sociale, segnalati dai servizi sociali e*

dalle scuole, in attività ludico-formative con i disabili. Loro dimostrano una grande sensibilità verso i nostri ragazzi: non solo si gioca, ma si mettono in atto attività di peer education; sono i genitori che sono poco propensi a questo tipo di interazione. Viviamo ancora in una società in cui la diversità spaventa". -



ASSOCIAZIONE GEMMA ONLUS

Via Bachelet 22

70010 Adelfia

☎ 0804596553 - 3479856184

info: gemmaonlus@libero.it

Università, le barriere dell'APPRENDIMENTO

- Tutorato, interpretariato, monitoraggio, ausili e orientamento al mondo del lavoro: i servizi dell'Ufficio per la disabilità offerti dall'Università -

[Marilena De Nigris]

Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia e Scienze MM.FF.NN.

Negli ultimi anni è cambiato il trend delle iscrizioni dei disabili?

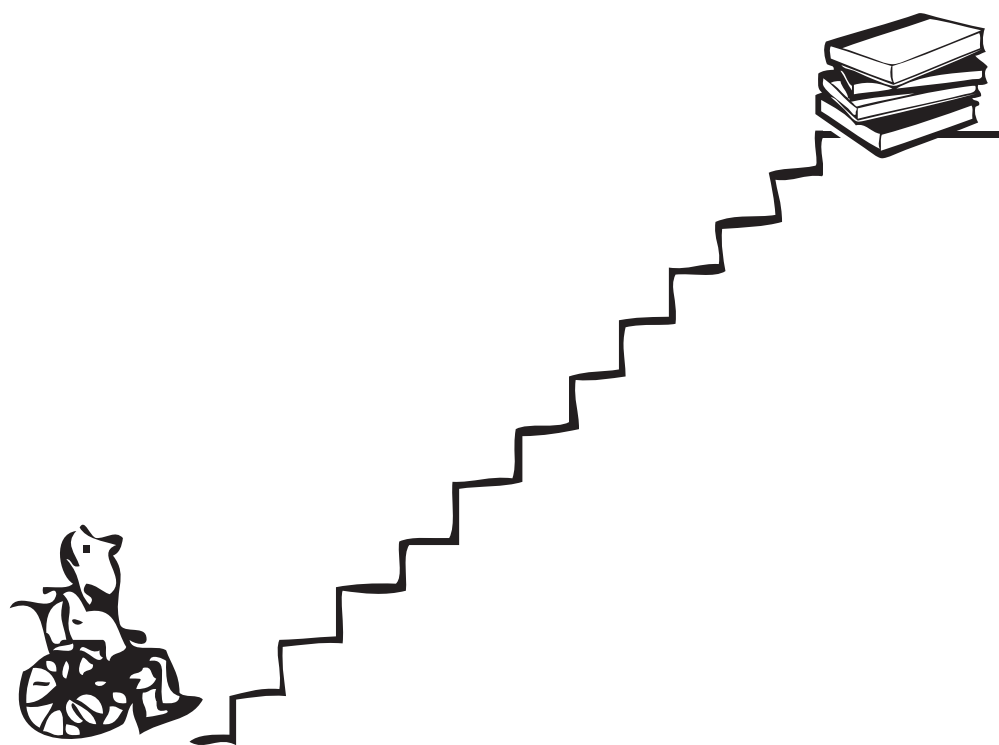
Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento delle iscrizioni da parte degli studenti diversamente abili, probabilmente per effetto della Legge n. 17 del 28.01.1999, intervenuta "ad integrazione e modifica della Legge - quadro n. 104 del 05.02.1992, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Crediamo che nei prossimi anni, forse anche per la maggiore sensibilità che l'Università di Bari sta mostrando verso i suoi studenti, il trend delle iscrizioni continuerà ad aumentare. Si pensi che in un solo anno l'incremento è stato quasi del 100% (da 384 a 707).

Quali sono i problemi che incontrano sia nel periodo iniziale di iscrizione sia durante il percorso di studi?

Si è riscontrato che una delle questioni più rilevanti è l'inserimento degli studenti diversamente abili nel contesto universitario. Tale inserimento, a volte, è reso ancora più difficoltoso da problemi legati al superamento delle barriere di apprendimento, che vengono via via appianate anche con l'apporto dei servizi offerti dall'ufficio per gli studenti diversamente abili.

Quali servizi offre l'Ufficio per la disabilità? Esiste un servizio di accompagnamento all'ingresso nel mondo del lavoro?

L'Ufficio predisposto dalla nostra Università sin dal 1999, e che in questi ultimi due anni ha avuto una vera e propria evoluzione sia per qualità che per quantità di lavoro, offre allo studente diversamente abile tutti i servizi che



In un solo anno l'Università degli Studi di Bari ha incrementato del 100% il numero di iscrizioni di studenti disabili. Il prof. Paolo Ponzio, delegato del Rettore Ufficio per la Disabilità presso l'Università di Bari, spiega quanto siano fondamentali politiche sociali e attività universitarie mirate per garantire i diritti dei disabili.

Professore, quanti sono i diversamente abili iscritti all'Università e a quali

Facoltà si iscrivono più di frequente?

Gli studenti diversamente abili iscritti all'Università di Bari per l'A.A. 2007/2008 sono 707, di cui 501 con una percentuale di disabilità maggiore al 66% e 206 con una percentuale di disabilità minore alla soglia per la quale l'Università può rivolgere i propri servizi in base alla legge 104. Le Facoltà ove risultano iscritti il maggior numero di studenti diversamente abili sono Giurisprudenza,

sono prescritti dalla legge per l'integrazione degli studi universitari, da quelli legati al tutorato didattico e specializzato, all'interpretariato per la Lingua dei Segni, dagli ausili per la dislessia al trasporto urbano ed assistenza, dagli ausili tecnologici al monitoraggio delle barriere architettoniche. Stiamo pensando di implementare uno sportello dedicato alle prospettive future; per il momento vi è in tutto l'Ateneo barese un'area "Servizi Innovativi per la Didattica e gli Studenti" che offre servizi di orientamento al mondo del lavoro.

Ci sono associazioni di volontariato che operano a favore dei disabili all'interno dell'Università?

Purtroppo nel contesto universitario non vi sono ancora associazioni di volontariato che hanno come scopo quello di offrire servizi e supporti agli studenti diversamente abili. Abbiamo siglato una convenzione con il CSV "San Nicola" proprio per una maggiore sensibilizzazione di tutta la comunità universitaria ai temi del volontariato e della sussidiarietà. Speriamo che con l'apertura di uno sportello sul Volontariato si possa smuovere un terreno che credo sia molto fertile, sebbene poco arato.

Quali sono i progetti per il futuro?

Ogni ufficio tende a migliorare i propri servizi. Altrettanto l'Università cercherà nei prossimi anni, anche con l'apporto dei volontari del servizio civile, di migliorare e rendere meno complicato l'inserimento degli studenti diversamente abili nel contesto del mondo universitario. Occorre, da ultimo, ricordare che l'Università in questi anni è presente anche nella città di Taranto e, da qualche anno, anche in quella di Brindisi. Specialmente nel polo jonico dell'Università vi è stata, in quest'ultimo anno, una particolare attenzione a risolvere problemi connessi sia al trasporto sia al tutorato specialistico. È anche vero, però, che l'Università deve fare i conti con le normative che cambiano e che, in alcuni casi, limitano l'operato dell'ufficio impedendo, ad esempio, di stipulare contratti con tutor specialistici come si era fatto in precedenza, stabilendo nuove procedure e nuove barriere che non facilitano il lavoro di sussidio e ausilio che offriamo alla popolazione studentesca. —

ARTE e Cuore.

Un percorso di integrazione



[Antonio Loconte]

- Una società matura valorizza e accoglie ogni diversità perché "Noi ci siamo" -

Integrazione fa rima con formazione. Il diversamente abile inserito in un contesto socio-lavorativo deve, innanzitutto, avere acquisito la propria autonomia, ossia consapevolezza del proprio sé, degli altri, diversamente abili e normodotati, e della relazione con loro. Ma la scuola favorisce l'apprendimento dell'autonomia primaria? "Spesso i ragazzi arrivano da noi dopo avere terminato il percorso di studi e non sanno né leggere né scrivere, oltre ad essere privi di qualsiasi autonomia" afferma Maria Pia Piepoli, referente della cooperativa CE.D.I.S. dell'Arcidiocesi Bari-Bitonto, che ospita 32 persone diversamente abili, 2 delle quali con inserimento lavorativo. "C'è un problema di carattere culturale, poiché c'è ancora chi, non escludendo neanche alcuni dei nostri amministratori, considera "zavorra" i diversamente abili - spiega Piepoli -. C'è carenza di insegnanti di sostegno e di formazione, poiché ciascuna disabilità richiede un approccio a sé. Infine, i ragazzi diversamente abili spesso sono

isolati dal resto della classe e ciò limita fortemente l'acquisizione dell'autonomia rispetto alla relazione". Per questo alcuni genitori, nel lontano 1982, hanno deciso di creare un gruppo a sostegno della dignità e della crescita delle persone portatrici di diverse abilità. Nel centro si organizzano laboratori di pittura, di ceramica, di musica, di danza, progetti teatrali (è recente quello organizzato con il Kismet), cineforum, gite e tante altre iniziative. Ma il centro è anche luogo di aggregazione per i normodotati nell'ottica di uno scambio di culture e conoscenze finalizzato alla crescita della società. "Da noi vengono gli scout, i ragazzi delle scuole, chi vuole conoscere un'altra parte della realtà e dare qualcosa per ricevere tanto in cambio - spiega la referente -. Non tutti i nostri diversamente abili potranno lavorare, ma il nostro obiettivo è renderli protagonisti della propria vita e non "oggetti parcheggiati", è sfondare il muro della diffidenza per affermare "noi ci siamo"". —

Diritti UMANI e DISABILITÀ

- Non discriminazione, uguaglianza delle opportunità e piena cittadinanza per dare dignità ai diritti negati -

[Antonio Loconte]



Ostacoli enormi per accedere al mondo del lavoro, enormi difficoltà per sedersi tra i banchi di scuola, salire su un mezzo pubblico o accedere a un qualsiasi altro servizio. A una persona diversamente abile, più che a chiunque altra, è spesso negato ogni più elementare diritto. Non basta la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Costituzione italiana, la recente Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e tutte le altre leggi nazionali e regionali. Il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola per la provincia di

Bari è convinto che dare dignità culturale, sociale e giuridica ai principi e ai valori universali dei diritti umani nei confronti delle persone con disabilità voglia dire promuovere i principi di non discriminazione, di eguaglianza delle opportunità, di piena cittadinanza e di partecipazione. Da questa considerazione l'idea di un corso di formazione, tenuto dalla dottoressa Rosanna Lallone nel mese di settembre, che si ponesse l'obiettivo di informare e formare responsabili di associazioni, volontari, educatori e formatori sui diritti delle persone diversamente abili,

perché spesso è proprio nei loro riguardi che è più forte lo scarto tra diritti affermati sulla carta e quelli negati nella realtà. Oggi, l'unico strumento disponibile per far valere le sacrosante ragioni dei più deboli è quello del ricorso al Tribunale amministrativo. I genitori continuano a rivolgersi ai giudici per assicurare ai propri figli l'assistenza necessaria in ogni campo della vita sociale. Le leggi ci sono, a cominciare dalla n. 104 del 1992 e da quella regionale n. 10 del 1997, ma purtroppo non trovano concreta applicazione. Una delle partite fondamentali da vincere sulla strada della uguale dignità, è il lavoro. Nonostante le numerose difficoltà del servizio politiche del lavoro per le categorie protette e vertenze collettive della Provincia di Bari sta facendo tanto per alleggerire la lunga lista (21mila iscritti) dei soggetti diversamente abili iscritti. Si punta alle assunzioni a tempo indeterminato per contrastare il precariato e ad avviare un confronto con le diverse associazioni di categoria. Nel primo semestre del 2008 sono stati assunti 304 disabili, per altri 14 è iniziato il tirocinio formativo. L'obiettivo è quello di applicare fino in fondo la legge n. 68 del 1999, a cominciare dall'art. 11, quello che consente di avviare convenzioni con le aziende che assumono personale diversamente abile che, in cambio, ricevono significativi benefici fiscali. Informazione e formazione prima delle sanzioni previste per le imprese con almeno 15 dipendenti che non assumono soggetti svantaggiati. —

La gestione dei gruppi nelle associazioni di Volontariato

- Motivazione, sostegno e apprezzamento per valorizzare i volontari -

[Rosaria Corvasce]

L'elemento fondamentale di un'associazione di volontariato è rappresentato certamente dai volontari, la più grande risorsa e il vero fattore che incide qualitativamente nella società civile; tuttavia, essi sono spesso sottovalutati.

Non basta un lavoro ben fatto, ma risulta necessario che i volontari siano supportati e apprezzati, altrimenti prima o poi, non trovando motivazioni veramente umane per continuare, lasceranno il gruppo.

Questa preoccupazione non può non riguardare anzitutto coloro che seguono e coordinano una comunità di persone unite da un comune ideale. Frequenti sono i casi in cui tra persone che lavorano e condividono insieme un pezzo di strada sorgono tensioni, conflitti e difficoltà, che influiscono sulla possibilità di rispondere efficacemente al bisogno delle persone a cui l'associazione si rivolge.

Per evitare che l'incapacità e le mille incoerenze possano far venir meno la consapevolezza da parte dei volontari del senso, dell'efficacia e della dignità dell'attività prestata,



è necessaria la presenza nel gruppo di una persona che costantemente mostri le ragioni adeguate per prendersi cura del bisogno dell'altro. Solo così si può dar vita tra i volontari a relazioni fondate sulla reciproca sincerità, serenità ed affezione.

Ciò può contribuire a garantire una migliore coesione tra i vari aderenti, provocandone così la voglia di fare, le motivazioni e l'impegno.

Non è possibile, infatti, condividere il bisogno altrui, se prima non si condivide all'interno della stessa associazione un'esperienza utile per sé.

Ancora utile potrebbe essere far sentire il volontario parte di una realtà più grande: da un lato valorizzando la sua specifica competenza e professionalità; dall'altro favorendo nel gruppo una disponibilità allo scambio di compiti, in maniera da essere tutti utili e indispensabili.

Queste considerazioni rappresentano solo alcuni spunti operativi che

possono contribuire a promuovere tra i volontari e nell'associazione un clima vitale e positivo, nella consapevolezza che ogni situazione è irriducibile e merita un'attenzione propria. _

Convegno CSVSN

La gestione dei gruppi nelle associazioni di volontariato

24 Ottobre 2008, ore 18.00

Auditorium Parrocchia S. Maria del Carmine
Largo Simone Veneziani, 25 - Monopoli

info: consulenza@csvbari.com

☎ 080.5640817 - www.csvbari.com

Attività di FORMAZIONE

Per aderire compilare ed inviare la scheda di iscrizione, scaricabile dal sito www.csvbari.com, alla segreteria Formazione.

Progettazione di azione sociale

Il corso ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle principali metodologie e degli strumenti di lavoro utili per pianificare, redigere e monitorare progetti di azione sociale, in ambito sanitario, educativo e culturale.

BARI 01 • 02 • 13 • 14 • 27 • 28 ottobre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Via Vitantonio di Cagno, 30

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

Primo soccorso

Il primo soccorso consiste in una serie di manovre da applicare nel caso una persona sia colpita da un malore o da un incidente per preservarne la vita o comunque per migliorarne le condizioni generali o evitarne il peggioramento, in attesa dei soccorsi qualificati.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 20 partecipanti

2ª EDIZIONE

MONOPOLI 07 novembre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Sportello Operativo Monopoli • Via Roma, 15

3ª EDIZIONE

Il corso è gratuito ed è rivolto a 20 partecipanti

ANDRIA 05 dicembre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Sportello Operativo Andria • Via Piave, 79

Rapporto OdV – EE.LL.: procedure e adempimenti

Il corso intende trasferire informazioni per una corretta gestione delle associazioni anche per potersi orientare nei numerosi adempimenti che caratterizzano i rapporti tra OdV ed enti locali, spesso regolati da convenzioni e collaborazioni.

BARI 10 • 17 ottobre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Via Vitantonio di Cagno, 30

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

La presentazione dei progetti per il servizio civile Nazionale

Il corso mira a fare acquisire le competenze per gestire la progettazione e le fasi di presentazione dei progetti per il servizio civile nazionale seguendo le indicazioni del Prontuario dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

ANDRIA 20 • 21 • 22 ottobre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Sportello Operativo Andria • Via Piave, 79

Informazione e accoglienza a favore degli immigrati

Il corso è finalizzato a far acquisire le conoscenze necessarie per avviare una buona relazione con gli immigrati e per dar loro una corretta informazione sulla normativa vigente e sulle procedure per la convivenza civile.

BARI 05 • 06 novembre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Via Vitantonio di Cagno, 30

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

Fund Raising

Il corso risponde all'esigenza di accrescere le conoscenze e le competenze di coloro che operano nel volontariato, al loro bisogno di agire "con realismo" e "con metodo" nello sviluppo di strategie e progetti, oltre che nella ricerca di risorse per la propria organizzazione.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

ANDRIA 10 • 11 • 12 novembre 2008

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari
Sportello Operativo Andria • Via Piave, 79

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Cassano delle Murge, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.



VOLONTARI OFFRESI

- ☐ Giovane psicologa disponibile per attività di consulenza e orientamento lavorativo in favore di persone con problematiche psicosociali;
- ☐ Giovane mamma offre il suo tempo libero, in orario mattutino, per sostegno ad anziani bisognosi, Bari e paesi limitrofi;
- ☐ Volontario disponibile in attività per la Protezione Civile;
- ☐ Laureato in lingue offre la sua disponibilità nell'insegnamento dell'italiano a persone straniere;
- ☐ Commercialista è disponibile a svolgere consulenze a titolo gratuito in ambito fiscale (rendicontazioni di progetti, redazione di bilanci ecc.);
- ☐ Artista è disponibile ad organizzare corsi gratuiti per la creazione di bijoux presso le OdV di Bari



VOLONTARI CERCASI

- ☐ Cercasi volontari per attività di supporto educativo per ragazzi disabili e in difficoltà e per assistenza logistica presso una scuola media di Bari;
- ☐ Cercasi volontario che si occupi della gestione del sito web di un'associazione della provincia del sud est barese;
- ☐ Associazione barese impegnata nel volontariato interculturale è alla ricerca di personale volontario disposto a dedicare una piccola parte del proprio tempo con "simpatici bimbettini" in un progetto di alfabetizzazione;
- ☐ Associazione di Andria cerca psicologi e persone volontarie disposte all'ascolto e a sostegno a persone e bambini ospedalizzati;
- ☐ Associazione di Putignano cerca un educatore per insegnamenti di "Educazione Civica" per un progetto in favore di ragazzi diversamente abili;
- ☐ Cercasi volontari disposti ad occuparsi di un progetto di tutoraggio scolastico nelle ore pomeridiane, in favore di minori a rischio della città di Bari;
- ☐ Associazione da tempo impegnata nell'integrazione di persone diversamente abili cerca volontari per attività con i ragazzi;

ASSICURARE IL VOLONTARIATO

Il CSV "San Nicola" agevola le OdV

Le Organizzazioni di Volontariato hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della Legge n° 266 dell'11 agosto 1991.

Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e le difficoltà economiche alle quali possono andare incontro per rispettare la legge e garantire un minimo di sicurezza ai propri volontari, il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle Associazioni la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria del CSV "San Nicola" telefonicamente o tramite e-mail info@csvbari.com



Bandi e Finanziamenti

C.S.V. "SAN NICOLA"

CONCORSO FOTOGRAFICO "MACCHINA IN SPALLA"

Il CSVSN istituisce la 2ª edizione del concorso fotografico "macchina in spalla" al fine di sensibilizzare sempre più persone verso il mondo del volontariato e radicarlo nel territorio attraverso uno scatto che catturi lo spirito dell'azione volontaria.

SCADENZA: **ore 12,00 del 10 ottobre 2008**

BANDO FORNITURA SERVIZI TIPOGRAFICI

Il bando ha l'obiettivo di sostenere le OdV nella divulgazione delle proprie attività. La copertura massima delle spese è pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata. Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica.

SCADENZA: **15 dicembre 2008**

I Bandi sono scaricabili dal sito www.csvbari.com

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, per consulenze e assistenza alla progettazione.

MINISTERO DEL LAVORO; SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Presentazione di progetti sperimentali da parte delle Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei Registri di cui all'art. 7 della Legge 7 dicembre 2000, n° 383, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'art. 12, comma 3 lett. d) ed f) della medesima legge. Saranno valutati prioritariamente i progetti afferenti le seguenti aree di intervento.

SCADENZA: **ore 12:00 del 16 ottobre 2008, 45° giorno successivo alla pubblicazione della Direttiva sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali - Osservatorio nazionale dell'associazionismo - Div. II, via Fornovo n° 8, pal. C, II piano, 00192 Roma.**

Pubblicate le modalità per la presentazione da parte delle OdV di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266. Le disponibilità finanziarie per l'anno 2008 ammontano a euro 2.300.000.

SCADENZA: **ore 12:00 del 24 ottobre 2008 a Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali - Osservatorio nazionale per il Volontariato - Div. III Volontariato, via Fornovo n° 8, 00192 Roma**

FONDAZIONE PER IL SUD

La Fondazione invita le OdV, il Terzo settore e gli Organismi di Gestione dei Parchi dell'Italia Meridionale a presentare progetti esemplari nell'ambito della "Tutela e valorizzazione dei beni ambientali".

SCADENZA: **20 ottobre 2008**

INFO: www.fondazioneperilsud.it

COMUNE DI CORATO

Affidamento della gestione del Servizio "Assistenza Domiciliare Anziani" (A.D.A.) - "Assistenza domiciliare Integrata" (A.D.I.) e "Assistenza Domiciliare Disabili"

SCADENZA: **ore 13,00 del 21 ottobre 2008**

INFO: <http://www.comune.corato.bari.it/>

COMMISSIONE EUROPEA

CONCORSO "CARTA EUROPEA DELLA SICUREZZA STRADALE"

Il concorso premierà i lavori più creativi sulle buone pratiche per la sicurezza stradale: un'intervista, una poesia, un racconto, un articolo o un reportage fotografico o video.

SCADENZA: **24 ottobre 2008-09**

INFO: www.erscharter.eu

"Il diritto dei minori alla protezione" è il titolo del concorso che invita i ragazzi europei di età compresa tra i 10 e i 18 anni a ideare un poster sul tema del diritto dei minori alla protezione nell'Unione Europea. Lo scopo è fare in modo che i giovani siano consapevoli di questo loro diritto e possano difenderlo meglio.

SCADENZA: **l'iscrizione al concorso dovrà essere effettuata entro il 30 ottobre; il poster dovrà essere spedito 31 ottobre**

INFO: www.eurogiovane.eu

FAI "I LUOGHI DEL CUORE"

Il censimento promosso dal FAI "I Luoghi del Cuore 2008" quest'anno si focalizza sulle "brutture" da buttare e cancellare. Le segnalazioni possono essere effettuate fino al **30 ottobre 2008**

INFO: www.iluoghidelcuore.it

PRESENTAZIONE PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE PER IL 2009

Gli enti di servizio civile possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero. Gli enti accreditati devono tener conto delle disposizioni dettate dal "Prontuario" per la redazione e la presentazione dei progetti.

PRESENTAZIONE PROGETTI: **dal 01 ottobre 2008 alle ore 14:00 del 31 ottobre 2008.**

INFO: www.regione.puglia.it; serviziocivile@regione.puglia.it

ACCOGLIENZA BAMBINI BIELORUSSI

L'Associazione "Accoglienza senza Confini Terlizzi" invita tutte le famiglie ad accogliere nelle proprie case un minore bielorusso per il periodo natalizio.

INFO: Associazione di Volontariato "Accoglienza senza confini Terlizzi"

via Settembrini n° 59/A 70038 Terlizzi Ba tel. 080/2463508 - 347/3575617 fax 080/2463508 terlizzi.accoglienza@libero.it

BANDO "OSSERVANDO IL VOLONTARIATO"

Il Centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore denominato "Osservatorio sul Volontariato", sorto grazie alla collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia, indice il bando "Osservando il volontariato" per il conferimento di 2 premi di laurea dell'importo di € 2.500,00 cadauno per tesi sui temi del volontariato. Le tesi ammesse sono quelle discusse durante gli anni accademici 2006/07, 2007/08 e 2008/09.

SCADENZA: **entro le ore 17:00 del 31 luglio 2009 la domanda di ammissione al concorso deve essere inviata tramite raccomandata A/R o consegnata a mano alla Direzione di Sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Brescia in via Trieste n° 17 - 25121 Brescia**

INFO: **tel. 030/2406392 fax 030/2406237 osser-vo@unicatt.it; www.bs.unicatt.it/osser-vo**

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite mail a info@csvbari.com:
- sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax;
- sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.
In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione:
- pc portatile; pc fisso; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili;
- totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.
Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Meeting del Volontariato - Volontariato in Piazza - Happening del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.
Azioni: Corsi di formazione diretta - Bando progetti di formazione.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV.
Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" - rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".
Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati via mail a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.
Azioni: rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale e volontariato - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.
Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

SEDE DI BARI

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv

Venerdì: Legale

SEDE DI ANDRIA

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv, lavoro

Mercoledì: Legale

Venerdì: Amministrativa, contabile e fiscale

SEDE DI MONOPOLI

Mercoledì: Progetti e bandi di gara.

Le altre consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile, Servizio 118, Immagine Istituzionale e Grafica

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 0805640817 - 0805648857

fax. 0805669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883591751 - fax. 0883296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 0804136357 - fax. 0804135411

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

Lunedì e Mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

**Via Cairoli, 2
Martedì e Giovedì, 16,00 - 19,00**

☎ 080.5772135

Comune di Spinazzola

**P.zza C. Battisti, 4
Martedì e Giovedì, 15,30 - 19,30**

☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

**P.zza Martiri XXIII Maggio, 19
2 giovedì al mese, 16,00 - 18,30**

☎ 0883.610260

Comune di Cassano delle Murge

c/o Informagiovani **P.zza Aldo Moro, 10**

Giovedì, 16,00 - 18,00

☎ 080.764333

Tutti i servizi sono gratuiti

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"



Meeting del Volontariato

**Costruttori del bene comune:
uomini e opere in azione**

Bari 22 • 23 novembre 2008

Fiera del Levante • ingresso orientale

Ingresso gratuito